

ANGER



PHOTO
ELYSEE
LAIA
ABRIL

DELL'ISTERIA DI MASSA
30.06 - 01.10.2023

Laia Abril (Barcelona, 1986) è un'artista multidisciplinare il cui lavoro è centrato sui temi dei diritti delle donne, del dolore e della biopolitica. Il suo approccio basato sulla ricerca utilizza la fotografia, il testo e il suono per esplorare le realtà difficili e nascoste. Dopo *On Abortion* (2016) e *On Rape* (2020), *On Mass Hysteria* è l'ultimo capitolo della sua trilogia, *A History of Misogyny* – un progetto di ricerca a lungo termine che mette in dubbio le tendenze della società ad ignorare la sofferenza delle donne e a pregiudicare i loro racconti.

In questa mostra, Abril si concentra sulla malattia psicogena di massa (MPI) e scava l'idea che essa potrebbe essere un'antica forma di protesta femminile. Ampiamente noto come “Mass Hysteria” (“Isteria di massa”), si ritiene che questo disturbo sia innescato da eventi traumatici gravi e colpisca generalmente le comunità strettamente legate tra loro e travolte da situazioni stressantissime. In assenza di una causa psicologica conosciuta, sintomi improvvisi – quali svenimento, spasimi, ridarelle inarrestabili e stati di trance – sono provati collettivamente e possono sussistere per mesi.

Attraverso un'ampia installazione archivistica, l'artista dimostra che si tratta di un fenomeno di grande portata – sia dal punto di vista temporale che geografico. Abril studia tre casi specifici in Messico, Cambogia e Stati Uniti, visualizzando le varie interpretazioni sociali di queste insorgenze. Infine, attraverso un'installazione video, scava a fondo nel potere del dolore collettivo e del trauma transgenerazionale e stabilisce un legame tra stato oppressivo e isteria di massa quale risposta fisica collettiva di resistenza.

In *On Mass Hysteria*, Abril esplora la dinamica intricata delle insorgenze da una prospettiva femminista. Cerca di rispondere a domande persistenti su cosa causa la propagazione di queste epidemie e perché le giovani donne sono così colpite in modo sproporzionato. Fermamente radicato nella ricerca, il suo approccio intreccia psicologia, antropologia, storia della medicina e diritti delle donne affinché non si dia più la colpa alle donne per i loro malanni inspiegati dalla medicina e che si prenda in considerazione l'influenza dell'oppressione sociale e politica sulle donne.

FILE DI ARCHIVIO

Nel Seicento, le streghe venivano giustiziate a Salem negli Stati Uniti, mentre in tutta Europa, alcune suore erano prese inesplicabilmente da convulsioni e miagolii.

Nell'Ottocento, epidemie di tremore alle mani colpirono ragazze nei collegi svizzeri e tedeschi per sole femmine; contemporaneamente, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, delle lavoratrici furono soggette a episodi di svenimento. Negli anni 60, alunne della Tanzania furono prese da attacchi irrefrenabili di ridarella. Di recente, ondate di svenimenti hanno colpito centinaia di giovani donne afgane mentre circa 600 studentesse di collegi in Messico hanno perso inesplicabilmente la loro capacità a camminare. Negli ultimi dieci anni, migliaia di lavoratrici del Bangladesh sono svenute mentre ragazze pompon americane sono state sopraffatte da tic compulsivi che alla fine si sono propagati tramite TikTok, aggiungendo un ulteriore capitolo di perplessità a questo fenomeno.

In questa installazione archivistica, Abril descrive sistematicamente il misterioso viaggio della malattia psicogena di massa (MPI) attraverso alcuni momenti storici, dimostrando varie interpretazioni fatte dalla società, delle esperienze di migliaia di donne – e di alcuni giovani maschi. Nell'utilizzare una larga gamma di discipline – sia l'antropologia, la neurologia, la psichiatria e la sociologia che i servizi giornalistici – questo lavoro dimostra una serie di casi che simboleggia lo scetticismo attuale e l'incertezza degli esperti nel corso dei secoli.

CASO #1

CHALCO, MESSICO 2007

ISTERIA A SCUOLA

**INCAPACITÀ A CAMMINARE CORRETTAMENTE
IN UN COLLEGIO CATTOLICO MESSICANO**

Nel 2007, circa 600 ragazze ospiti di La Villa de Niñas, un collegio cattolico per sole femmine diretto da suore coreane sito a Chalco, in Messico, hanno inspiegabilmente perso la loro capacità a camminare correttamente.

Provenienti da regioni lontane e rurali, le ragazze sono arrivate in questa scuola in cerca di un rifugio dalla povertà, dagli abusi e dalle gravidanze precoci, attratte dalla promessa di ricevere un'istruzione e persino dalla prospettiva di diventare suore.

Tuttavia, sono state sottoposte a cambiamenti culturali seri. Dal loro arrivo, si sono trovate in mezzo ad altre 4.000 ragazze che formavano una massa omogenea. Hanno dovuto adottare tagli di capelli di stile asiatico, indossare divise identiche fatte da loro e abbandonare i loro effetti personali. Era proibito loro parlare la loro madrelingua indigena e il contatto con la famiglia era limitato ad un paio di visite all'anno. Il regolamento rigido cattolico includeva lunghe ore di preghiera in ginocchio, obbedienza e lavori umili, pasti frugali, divieto di avere contatto fisico, di piangere o di dimostrare qualsiasi emozione, e punizioni severe come correre fino allo sfinimento.

Quando l'epidemia del camminare catturò l'attenzione dei media, le autorità sanitarie parlarono di malattia psicologica di massa, senza trovare una causa organica. Il contesto della scuola era implicitamente coinvolto, benché violentemente negato dal

direttore che temeva delle conseguenze in materia di donazioni.

Speculazioni sono apparse dopo l'espulsione di una ragazza dalla scuola in seguito ad una sessione di *ouija*, e il senso di colpa successivo di quelle che l'avevano denunciata e che erano convinte di essere maledette, tutto questo ha fatto esplodere l'epidemia. Alcune suore furono accusate di somministrare cibo avariato e farmaci per fermare le mestruazioni.

La Dott.ssa Josefina Ramírez, un'antropologa fisica messicana e un'esperta del caso, considera questa scuola "un'istituzione totale": "Un sistema culturale di moralità dove le emozioni sono controllate, imposte e ridirezionate verso un unico obiettivo: il controllo dei corpi e delle anime delle studentesse." In modo da rendere omaggio alle radici indigene e amplificare le loro voci, l'installazione audio *Voices of Chalco* trasmette le testimonianze delle ragazze in una delle loro lingue materne, il tlapaneco.

CASO #2

CAMBOGIA 2009–2022

ISTERIA SUL LAVORO

**SVENIMENTI IN MASSA NELLE FABBRICHE
TESSILI DELLA CAMBOGIA**

Negli ultimi dieci anni, migliaia di donne in Cambogia sono svenute ogni anno in fabbriche tessili. Questa malattia psicogena di massa ha raggiunto il culmine nel 2015 e nel 2016, con una media allarmante di duemila operaie che collassarono in un anno, in assenza di fattori psicologici.

Spinte dalle pressioni esercitate dal neoliberalismo, le donne cambogiane sono costrette a lasciare le campagne per andare a lavorare nelle città, soddisfacendo così la richiesta occidentale di beni di consumo. L'industria tessile, dominata da fabbriche possedute da cinesi, produce vestiti per i marchi più venduti al mondo quali H&M, Levi's, Puma e Nike. Nonostante queste donne sopportino condizioni lavorative disumane — orari prolungati, ventilazione insufficiente, ambienti pericolosi, stipendio basso e molestie sessuali—, si dà spesso la colpa a loro di svenire, attribuendo questi incidenti ad una scarsa alimentazione.

Maurice Eisenbruch, un antropologo medico e psichiatra transculturale di lingua Khmer, ha scoperto che lo svenimento potrebbe essere interpretato non solo come una reazione inconscia del corpo e una forma di protesta contro l'oppressione, ma anche come una risposta a credenze culturali e a un trauma transgenerazionale. Eisenbruch postula che durante questi episodi di svenimenti di massa innescati da tensioni in fabbrica, le donne che svengono “muoiono” simbolicamente, rievocando in breve gli orrori dei campi di sterminio.

In effetti, molte fabbriche dove si sono verificati questi svenimenti sono state costruite sopra fosse comuni dell'epoca khmer rossa, una realtà dolorosa e cupa che è catturata nell'installazione con effetto Lightbox del *Caso #2 Cambogia*, sottolineando il conflitto attuale del paese tra il suo passato e una politica agraria tragica.

Gli spiriti delle persone scomparse durante questa epoca e le donne che sono morte in condizioni lavorative pericolose, incutono paura nella manodopera, provocando nuove insorgenze. Il documento sonoro *Voices of Cambodia* è basato sulle testimonianze di lavoratrici e la serie *Mind* visualizza le loro paure e i loro sogni profetici, mostrando che lo svenimento, al di là di risposte politiche e fisiche, può altresì impersonare un elemento spirituale profondo.

CASO #3

LE ROY, STATI UNITI 2011-2012

ISTERIA ON-LINE

**CONTRAZIONI E TIC IN UNA SCUOLA
SUPERIORE AMERICANA**

Nel 2012, oltre una dozzina di adolescenti di Le Roy nello stato di New York, diventarono il centro dell'attenzione dei media nazionali quando cominciarono a soffrire di spasimi muscolari e di tic incontrollabili, sintomi che ricordavano il síndrome di Tourette.

Mentre i riflettori cadevano sulla cittadina della classe operaia, le autorità sanitarie intervennero e attribuirono l'insorgenza ad una malattia psicogena di massa, una diagnosi che provocò una forte controversia nella comunità. Le famiglie hanno veemente respinto l'idea che i sintomi fossero semplicemente psicologici, provenienti da innesca-tori legati a traumi.

Molte delle studentesse colpite, coinvolte in attività sportive molto competitive quali ragazze pompon e softball, erano in cura dalla neurologa Jennifer McVige. La dottoressa osservò che alcune ragazze erano alle prese con fattori di stress o traumi importanti — che spaziavano dall'angoscia per lo studio e dall'incertezza per il futuro alle preoccupazioni per i genitori malati, abusi duraturi, gravidanze precoci e afflizione.

Insoddisfatte dalle spiegazioni ufficiali e di fronte alla persistenza dei sintomi, le famiglie si sono rivolte ai socials e ai talk shows di prima serata, mostrando spesso immagini drammatiche delle adolescenti colpite. Voci cominciarono a girare in merito a residui tossici degli anni 1970 quali causa possibile, ma gli esami approfonditi condotti non

trovarono nessuna prova ambientale. Invece, i medici esperti suggerirono che l'esposizione ai media e a internet aggravava probabilmente i sintomi — un aspetto concettualizzato nell'opera con effetto *Lightbox Studio di Caso #3 Le Roy. The News Series* scava a fondo in queste tensioni, utilizzando il testo e le immagini per sottolineare l'incredulità espressa dalla comunità e dai media.

Il sociologo medico Robert Bartholomew ha analizzato questo in quanto primo caso contestato di disturbo di conversione nel "Social Networking Era", alludendo ad implicazioni più ampie. Oggi questa asserzione si rivela con la comparsa dell'epidemia di tic dovuti all'uso di TikTok, una nuova forma di malattia psicogena di massa, che colpisce altresì ragazze in modo sproporzionato.

PROTESTA DI MASSA

Nel suo video “Mass Protest”, Abril esplora la resistenza collettiva delle donne. Nel far volontariamente astrazione dei luoghi geografici, crea una narrazione legata dalle motivazioni di protesta e da forme di protesta femminile.

Le problematiche trattate interessano tutti i continenti: diritto all’aborto – in Polonia, Argentina e Irlanda; femminicidi – in Puerto Rico, El Salvador e Uganda; violenza sessuale – in Messico, India e Spagna; diritto all’istruzione – in Afghanistan; diritti delle persone transgender – in Pakistan e negli Stati Uniti; e diritti dei lavoratori del sesso – in Italia e Francia. La video esamina anche forme ulteriori di ingiustizia sociale, quali la crisi ambientale – in Olanda e Germania, e la brutalità poliziesca – in Nigeria e Iran.

La video concettualizza la teoria dello storico della medicina, Robert Woolsey, e dell’antropologa fisica messicana, la Dott.ssa Josefina Ramírez, che avanzano l’ipotesi che l’isteria di massa funziona come un “protolinguaggio” – ossia una risposta fisica, collettiva e non verbalizzata, che simboleggia la lotta delle giovani donne contro l’oppressione della società.

Attraverso la giustapposizione di varie voci, canti e rumori, la composizione sonora stimola la dissonanza cognitiva. L’inclusione di rumore bianco si ispira alle frequenze dei risultati della risonanza magnetica funzionale — un test diagnostico che misura l’attività del cervello tramite i cambiamenti del flusso sanguigno. Questi risultati specifici del test fanno parte di uno studio che indaga sulle radici neurologiche del disturbo di conversione – noto anche come isteria – in tre donne.

RINGRAZIAMENTI

La mostra *Laia Abril. Dell'isteria di massa* è una coproduzione tra Photo Elysée, LE BAL, Parigi, The Finnish Museum of Photography, Helsinki, e la galleria Les Filles du Calvaire, Parigi.

Progettazione e testi
Laia Abril

Video
Margherita Cascio

Suono
Jeremy Hagry

Consulente di progetto
Josefina Ramirez

Assistenti video
Karim Beji
Pablo Pastor

Un ringraziamento particolare a
Roger Vilaseca

Assistenti
Hanna Burgers
Lea Maja Thorsen

Coordinamento produzione a
Photo Elysée
Lydia Dörner
Hannah Pröbsting

Traduzioni
Stéphanie Klebetsanis
Kristina Lowis
Agnès Maccaboni

Grazie a
CIRCUIT, Centre d'art contemporain,
Lausanne

PHOTO
ELYSEE

LE BAL

T H E
F I N N I S H
M U S E U M
O F
P H O T O
G R A P H Y

LES FILLES
DU CALVAIRE

Parallelamente a questa mostra, L'Appartement, lo spazio espositivo di Images Vevey, presenta *Laia Abril. Miti sulle mestruazioni* dal 28 giugno al 5 novembre 2023. In questo progetto, Laia Abril denuncia le difficoltà incontrate dalle persone mestruate in società che disprezzano questo meccanismo biologico.

@Images
Vevey

Immagine di copertina
Laia Abril, Anger, Mind series, Case #3
Le Roy, U.S. On Mass Hysteria, 2023
© Laia Abril courtesy
Les Filles du Calvaire